



VAN MORRISON
Magie agli Arcimboldi



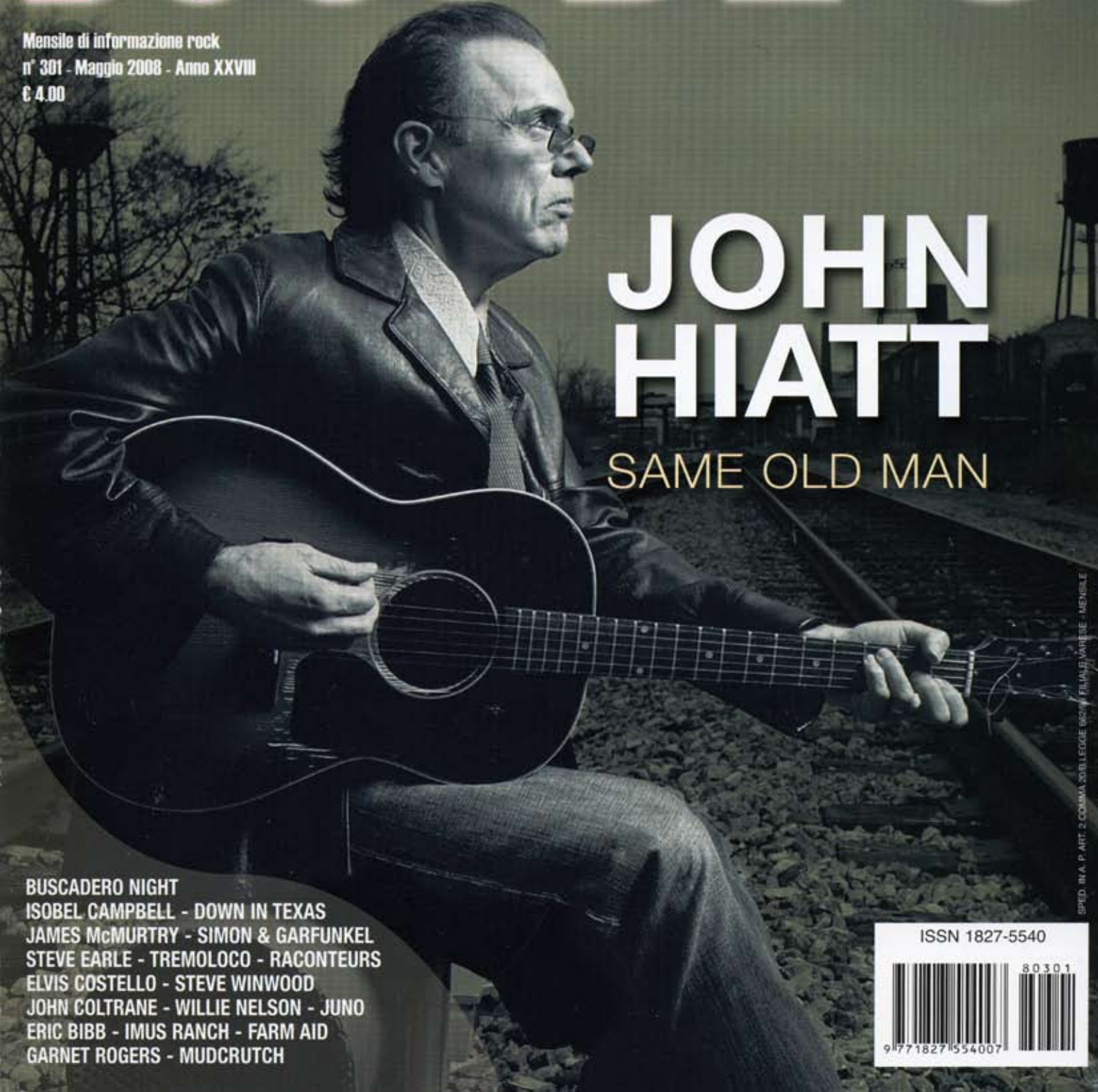
ADAM DURITZ
Preferisco Gil Norton



STEVE WYNN
Rapsodie slovene

BUSCADERO

Mensile di informazione rock
n° 301 - Maggio 2008 - Anno XXVIII
€ 4.00



JOHN HIATT

SAME OLD MAN

BUSCADERO NIGHT
ISOBEL CAMPBELL - DOWN IN TEXAS
JAMES McMURTRY - SIMON & GARFUNKEL
STEVE EARLE - TREMOLOCO - RACONTEURS
ELVIS COSTELLO - STEVE WINWOOD
JOHN COLTRANE - WILLIE NELSON - JUNO
ERIC BIBB - IMUS RANCH - FARM AID
GARNET ROGERS - MUDCRUTCH

ISSN 1827-5540

80301

9 771827 554007

SPED. IN A. P. ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 FILIALE VARESE - MENSILE

sono vincenti) *Five Long Years*, l'eccezionale *How Blue Can You Get?* (che brillava anche sul set di *Blues Brothers 2000*) e *Ain't Nobody Home*.

Ancora *Thrill Is Gone* è protagonista del set realizzato a Maida Vale per l'Andy Kershaw Show, insieme a un altro pezzo da novanta dell'artista, *Payin' The Coast To Be The Boss*.

Autori, dati, provenienza dei pezzi, sono storia arcinota.

Questo è l'ultimo disco del re... prima del prossimo.

Roberto Giuli

SMOKIN' JOE KUBEK & BNOIS KING

Blood Brothers
Alligator Records
●●●○○

Già in occasione del disco dal vivo *My Heart's In Texas* pubblicato nel maggio 2006, i due chitarristi Smokin Joe Kubek e Bnois King si erano guadagnati 3 stelletta (Buscadero n° 281). E un alto punteggio possono incassarlo anche per il recente *Blood Brothers*, album divertente e sorridente, suonato con la ormai consueta classe e sagacia dai due musicisti.

Ad aiutare Kubek (nativo della Pennsylvania, ma texano d'adozione) e Bnois King (della Louisiana), sono stati chiamati il fidato **Paul Jenkins** al basso e **Dave Konstantin** alla batteria. Con l'aggiunta di **John Street** alle tastiere in buona parte delle tracce. *Blood Brothers* è un ottimo prodotto di rock blues, scorrevole e divertente: dopo più di dieci lavori discografici, il duo procede spedito sui binari della musica ottimamente eseguita con una perizia e un affiatamento pregevoli. È sufficiente ascoltare tracce come l'iniziale, scattante *My Dog's Still Walkin'* oppure gli oltre 8 minuti dell'intensa *Stop Drinking* oppure la strumentale *Freezer Burn* oppure, ancora, le rotolanti *Midlife Crisis*, *Midnight Flight* e *Cold Folks Boogie* (entrambe tra le più riuscite tracce del CD) per rendersi conto dell'elevato livello qualitativo della proposta musicale di Kubek&King. Senza dimenticare l'ottima *Pleasure Was All Mine*, efficace brano dal lento ma inarrestabile incedere. *Blood Brothers* è prodotto dagli stessi Kubek e King insieme a **Bruce Iglauer**, numero uno dell'Alligator, etichetta per la quale è inciso il lavoro.

Riccardo Caccia

SEAN COSTELLO
We Can Get Together
Delta Groove Music Inc.
●●●○○



Nato a Philadelphia nel 1979 e trasferitosi all'età di 9 anni ad Atlanta (Georgia), Sean Costello ha percorso con coerenza e caparbietà i sentieri del rock blues più genuino, fresco e solare.

Esordisce appena diciassettenne nel mondo discografico con l'album *Call The Cops*, ma è la collaborazione artistica con Susan Tedeschi a farlo notare nell'ambiente, fornendogli così la possibilità di suonare in jam con personaggi del calibro di B. B. King, James Cotton, Buddy Guy, Bo Diddley, Pinetop Perkins, Hubert Sumlin e tanti altri "mostri sacri" del blues. Il suo quinto lavoro *We Can Get Together* è la logica prosecuzione del disco del 2004 intitolato semplicemente *Sean Costello*, cristallino prodotto eseguito con una classe a dir poco sopraffina. Anche il CD del 2008 offre all'ascoltatore un artista completo, chitarrista e cantante sensibile, compositore attento anche alle sfumature più tenui senza per questo trascurare o penalizzare la parte più emozionale delle proprie opere.

L'artista statunitense riesce a comunicare trepidanti vibrazioni sia nelle tracce più corrosive sia nei brani più riflessivi: esiste una corroborante continuità musicale dalla prima all'undicesima selezione. Le emozioni si possono trovare nell'iniziale *Anytime You Want* (difficile non rimanere accalappati dal ritornello), nella mordace *Hard Luck Woman*, nell'incalzante *How In The Devil* (una delle migliori tracce della raccolta), nella trascinate *Feel Like I Ain't Got A Home*: vale a dire nelle composizioni più "pepate" del CD.



Ma la stessa dose di gradevolezza e acume la si trova nelle amabili *Can't Let Go* e *Told Me A Lie* (quest'ultima firmata, come altre tracce del lavoro, dallo stesso Costello insieme al tastierista e armonista **Paul Linden**, compagno d'avventura di Costello sin dai tempi della formazione *Jivebombers*), nell'accorta *Have You No Shame* (a firma Larry Bowie, Tommy Carlisle e Donnie McCormick), nei due traditional presenti in *We Can Get Together*, ossia *Going Home* e *Little Birds*.

Il disco è prodotto da Costello insieme ad Aaron Trubic (bassista nativo di Buffalo, presente in tutte le tracce del lavoro e co-autore di due brani) e Jeff Bakos.

Riccardo Caccia

PS - Sean Costello è morto improvvisamente lo scorso 15 aprile ad Atlanta, all'età di 29 anni.

ERIC STECKEL
Feels Like Home
Me And My Records
●●●○○

I fortunati spettatori della fulminante e torrenziale jam session avvenuta all'alba di domenica 15 luglio dello scorso anno al Teatro Bolognini di Pistoia tra **Danny Bryant** ed Eric Steckel attendevano con trepidazione il nuovo lavoro discografico di entrambi i chitarristi. Soprattutto l'annunciata pubblicazione del nuovo album del giovane artista statunitense (classe 1990, "scoperto" a soli 10 anni da **John Mayall**) generava impazienza nei cultori del rock blues più caliente e impetuoso.

L'attesa è stata in parte delusa da *Feels Like Home*, in cui è il rock più che il blues a indicare la rotta artistica intrapresa dal titolare. Pur essendo un buon lavoro, il CD rappresenta una svolta nell'interesse musicale del chitarrista: nonostante la presenza della rilettura (peraltro efficace quanto personale) di *C'mon In My Kitchen* di Robert Johnson e dell'acustica *Smiling Liar*, nel

disco prevale il rock. Talvolta un rock robusto (come nell'iniziale *Just Walk Away* dall'incipit travolgente oppure nel gagliardo *Don't Look Behind* oppure, ancora, nella rotolante *From Time To Time*), altre volte un rock più leggero (come nello strumentale *Southern Skyline* oppure nelle innocue *Feels Like Home* e *Something Better*).

Un'annotazione a parte merita la rivisitazione del brano di Donny Hathaway e Leroy Hutson intitolato *The Ghetto*: in questo caso, infatti, Steckel sfodera una classe e una sicurezza interpretativa ragguardevoli. Più di 8 minuti limpidi e dissetanti come fresca acqua di mon-

tagna in cui le note emesse dalla chitarra e dall'Hammond di Steckel possono scorrere sorridenti e spensierate verso il meritato riconoscimento di "traccia migliore della raccolta".

Oltre al titolare del CD (impegnato alla chitarra, canto e Hammond B3), *Feels Like Home* vede impegnati **Mike Esposito** al basso e **Duane Trucks** (fratello del più celebre Derek) alla batteria, con il supporto della chitarra di **Craig Thatcher** nel brano *Don't Look Behind*. La produzione è affidata a Robert Sands, tastierista del New Jersey e già collaboratore di Steckel.

Riccardo Caccia



RECENSIONI